



progetto  
**LIFE**  
**Egyptian**  
**vulture**

---

**Misure per la conservazione del capovaccaio  
in Italia e nelle Isole Canarie**



Il capovaccaio è un piccolo avvoltoio poco conosciuto dai non addetti ai lavori. Questo animale mite ed intelligente, dall'aspetto bizzarro e simpatico, ha convissuto pacificamente con l'uomo per lungo tempo. Antiche civiltà e popoli lo hanno rispettato e addirittura venerato.

## sulle ali della storia

Da alcuni secoli, però, le attività, le infrastrutture e la barbarie dell'uomo stanno mettendo a rischio la sua sopravvivenza: il capovaccaio è una specie minacciata a livello globale e in Italia è addirittura sull'orlo dell'estinzione.

Qui, dove negli anni '50 del XX secolo la specie nidificava con 150 coppie in sette regioni della fascia tirrenica centro-meridionale, un declino rapido ed inarrestabile ha lasciato scampo solo ad una decina di coppie. Esse si concentrano in Sicilia e due soltanto, superstiti, nidificano nella Penisola, in Basilicata. Le poche decine di individui italiani si trovano a fronteggiare una nutrita serie di minacce che vanno dal bracconaggio, all'uso illegale del veleno, al disturbo nei siti di nidificazione, al rischio di elettrocuzione, alle modifiche dell'habitat ed alla carenza di cibo.

Si aggiunga, poi, la temibile insidia rappresentata dalla migrazione verso i quartieri di svernamento africani: un viaggio denso di pericoli lungo oltre 5.000 km.

*Nell'antico Egitto il capovaccaio era sacro: chi avesse osato uccidere il "pollo dei Faraoni" sarebbe stato punito con la morte. La specie simboleggiava il ciclo della morte e della rinascita, vista la capacità di trasformare "la morte" di cui si ciba (carogne e rifiuti) in un essere vivente che si libra in un volo come un angelo.*



*Il capovaccaio ha l'onore di comparire nei geroglifici egizi, nei quali raffigura a lettera "a". A fianco è rappresentato un geroglifico scolpito sulla falsa Porta di Ptahshepses, conservata al British Museum di Londra.*

"Capovaccaio", uno strano nome, che rivela l'abitudine di questo avvoltoio di intrufolarsi volentieri tra il bestiame al pascolo; ciò non avviene con intenzioni bellicose ma perché mucche e pecore significano per lui disponibilità di cibo, vale a dire di escrementi, di insetti e di piante.

La dieta del capovaccaio, però, si compone principalmente di animali morti, così come per ogni avvoltoio che si rispetti; la sua presenza, infatti, contribuisce a ripulire l'ambiente e ad evitare il diffondersi di patologie tra gli animali domestici e selvatici: un ruolo ecologico di tutto rispetto.

## un ruolo ecologico prezioso



La specie, quindi, frequenta di preferenza aree aperte e pascoli, nei quali può alimentarsi. Per nidificare utilizza nicchie e cenge di pareti rocciose, assai di rado alberi, nelle quali in primavera depone una-due uova (tre costituiscono un'eccezione), che cova per 42-43 giorni.

I capovacciai trascorrono in Europa il periodo primaverile-estivo, nel quale si riproducono, per poi migrare in Africa e svernare nella fascia subsahariana; quelli italiani si insediano soprattutto tra Mali e Niger.

I giovani affrontano questo lungo viaggio all'età di circa tre mesi, a fine estate, e rimangono in Africa per alcuni anni, eventualmente spostandosi nel nord del continente durante l'estate. Una volta raggiunti i quattro-cinque anni di età fanno ritorno in Europa, ogni primavera, nei pressi della zona di nascita.



*Il capovaccaio è il più piccolo dei quattro avvoltoi che vivono in Europa, è l'unico a migrare e mostra l'aspetto più singolare tra tutti: piumaggio bianco e nero, faccia gialla, penne "spettinate" sul capo e zampe rosa caratterizzano gli adulti; piumaggio marrone screziato di cannella e faccia e zampe grigiocerulee distinguono i giovani. In volo mostra un'indubbia eleganza ed un'ampia apertura alare (155 - 170 cm). Il "guirre canario", sottospecie endemica delle Canarie, ha dimensioni leggermente maggiori.*

## le aree interessate dal progetto

progetto  
**LIFE**  
Egyptian  
Vulture



### Puglia

L'Area delle Gravine (SIC/ZPS) è l'unica zona della Puglia nella quale il capovaccaio ha nidificato in anni recenti. Occupa una vasta superficie dell'altopiano delle murge, spaccato da splendide gole rocciose di origine carsica e pascolato da vacche e pecore.

### Basilicata

Le aree della Basilicata interessate dal progetto sono le uniche due dell'Italia continentale nelle quali il capovaccaio nidifica ancora: le Gravine di Matera (ZSC/ZPS), nel Parco Regionale della Murgia materana, nella quale una rete di straordinari canyon lambisce la città di Matera e si snoda verso il mar Jonio, e la ZPS Appennino lucano, nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, dove imponenti pareti rocciose interrompono colline e vallate coperte da pascoli.



SIC: Sito di Importanza Comunitaria;  
ZSC: Zona Speciale di Conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE;  
ZPS: Zona di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva Uccelli 74/409/CEE.

### Calabria

Azioni in favore del capovaccaio sono realizzate in una porzione appenninica situata nella parte meridionale del Parco Nazionale del Pollino (ZPS Pollino Orsomarso), caratterizzata da maestose pareti rocciose, gole spettacolari ed estesi pascoli, e in un'area collinare localizzata nella parte nord-orientale della regione (SIC Vallone S. Elia), nella quale il capovaccaio ha nidificato in anni recenti.

### Sicilia

Alcune azioni del progetto interessano l'area del Parco delle Madonie (ZPS), ricadente nell'omonimo Parco Regionale, che ha ospitato numerosi nidi di capovaccaio tra i suoi rilievi aspri e suggestivi sino alla prima metà del XX secolo. All'estremità occidentale della regione, nella zona dei Laghetti di Preola e Gorghetti Tondi (ZPS), punto nodale di passaggio e di sosta per molti uccelli migratori, verrà attivato un punto di alimentazione supplementare per rapaci.



### Isole Canarie

#### (Fuerteventura e Lanzarote)

A Fuerteventura e Lanzarote nidifica una sottospecie endemica di capovaccaio (esclusiva di queste isole) che è localmente chiamata "guirre canario". Molto simile al capovaccaio presente sul continente europeo, il guirre canario se ne differenzia dal punto di vista genetico, per le sue maggiori dimensioni e per il fatto che non migra. Sino agli anni '50 del XX secolo il "guirre canario" abitava tutte le isole dell'arcipelago ma vari fattori umani lo hanno relegato nelle sole due isole più orientali dell'arcipelago.

Negli ultimi decenni la specie, grazie a numerose iniziative di protezione, ha fatto registrare un promettente recupero. il contingente più numeroso, composto da 68 coppie nel 2018, è ospitato a Fuerteventura, l'isola più antica delle Canarie; la più piccola isola vulcanica di Lanzarote ne accoglie 6 coppie.



## le azioni previste dal progetto in Italia

### Protezione dei siti di nidificazione

Escursionismo, arrampicata, fotografia naturalistica ed altre attività praticate nei pressi di pareti rocciose idonee alla nidificazione del capovaccaio possono impedire l'insediamento di coppie riproduttive o compromettere l'esito della nidificazione di coppie già insediate. Sorvegliare i siti di nidificazione è indispensabile per prevenire, individuare e mitigare eventuali fattori di disturbo.

### Messa in sicurezza delle linee elettriche

Alcune tipologie di supporti di linee elettriche a media tensione possono causare la morte per elettrocuzione degli individui che vi si posano. In Italia oltre 500 di questi supporti, posti in aree particolarmente sensibili per la specie, saranno modificati in modo tale da renderli dei posatoi sicuri per il capovaccaio e per altre specie di uccelli vulnerabili a questa minaccia.

### Supporto alimentare

Modifiche dell'habitat, riduzione dell'allevamento estensivo e norme sanitarie che impongono l'incenerimento delle carcasse del bestiame riducono la disponibilità di cibo per i rapaci necrofagi.

Il progetto permette di realizzare tre siti di alimentazione supplementare nei pressi di aree di nidificazione in Puglia, Basilicata e Calabria così da favorire il buon esito della riproduzione. Un ulteriore punto di alimentazione sarà attivato in un'area strategica della Sicilia occidentale perché funga da stazione di rifornimento prima del lungo viaggio migratorio verso l'Africa. Queste strutture, inoltre, eviteranno che i capovacciai debbano compiere spostamenti considerevoli per procurarsi il cibo, con il rischio di incappare in incidenti fatali.



### Riproduzione in cattività e rilascio di individui in natura

La popolazione italiana di capovaccaio conta un numero così limitato di individui che è necessario rafforzarla mediante il rilascio in natura di giovani nati in cattività. La riproduzione in cattività (o *ex-situ*) della specie, complessa e difficoltosa, viene curata dall'Associazione CERM in un centro specializzato situato in Toscana meridionale che riesce ad allevare diversi giovani all'anno.

I rilasci prevedono un periodo di ambientamento dei giovani in voliere o cavità rocciose, il supporto alimentare post-rilascio ed il monitoraggio costante degli spostamenti grazie a dispositivi datalogger GPS/GSM di cui vengono dotati.

La migrazione viene seguita in tempo reale ed una rete composta da naturalisti, ornitologi, Carabinieri Forestali ed altri soggetti è pronta ad intervenire per fornire supporto e soccorso.



### Contrasto all'uso illegale del veleno

L'uso di bocconi avvelenati per uccidere animali considerati "scomodi" è una pratica diffusa, barbara ed illegale. I rapaci necrofagi, solitamente, non sono il bersaglio del veleno ma ne risultano vittime "collaterali": ingeriscono i bocconi avvelenati disseminati sul terreno o si cibano delle carcasse di animali morti avvelenati. Il progetto vuole prevenire e contrastare questo reato mediante l'impiego di Unità Cinofile Antiveneno gestite dai Carabinieri Forestali, campagne di sensibilizzazione della popolazione e formazione del personale delle aree protette.



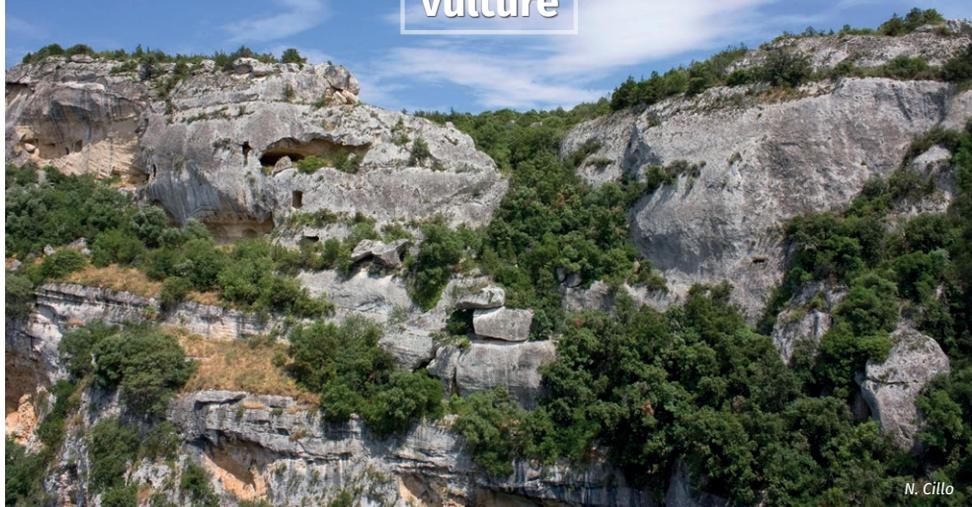
### Azioni di sensibilizzazione e condivisione

Nelle aree di progetto vengono messe in atto svariate attività finalizzate ad informare, sensibilizzare e coinvolgere la popolazione locale ed i turisti. Varie iniziative diffonderanno a livello europeo informazioni sulle azioni messe in atto e sui risultati ottenuti e favoriranno il confronto costante con altri soggetti che operano per la conservazione del capovaccaio.

Italia ed Isole Canarie (Spagna) ospitano popolazioni piccole ed isolate di capovaccaio: nella prima parte del XX secolo il numero di coppie ha subito un crollo considerevole e l'areale di distribuzione si è contratto sensibilmente. In queste due aree geografiche, molto distanti tra loro, la specie è minacciata da problematiche simili, legate soprattutto ad attività ed infrastrutture umane.

Il progetto LIFE Egyptian vulture mette in atto misure concrete per evitare l'estinzione del capovaccaio in Italia e per consolidare la recente ripresa del "guirre canario". In Italia il progetto interessa Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia mentre alle Canarie interessa le isole di Fuerteventura e Lanzarote.

progetto  
LIFE  
Egyptian  
vulture



Realizzazione e testi: Biodiversità sas (A. Cenerini, G. Ceccolini) - Grafica e illustrazioni: N. Cillo



Il Progetto è finanziato con il contributo del Programma LIFE dell'Unione Europea



e-distribuzione



REGIONE PUGLIA REGIONE BASILICATA